

UNA SOCIETÀ' CHIEDE DANNI PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO PER IL PERMESSO NEGATO

Finisce a Tar lo scontro tra privato, Comune e Provincia per il nuovo benzinaio sulla Bananina

VIMERCATE (tlo) Dopo i ricorsi, con richieste di risarcimenti milionari, contro le drastiche riduzioni delle superfici e delle volumetrie edificabili, previste dalla nuova variante al Pgt, ora è la volta del distributore di benzina.

Una nuova grana per l'Amministrazione comunale 5 Stelle guidata dal sindaco **Francesco Sartini**, che deve fare fronte all'ennesimo ricorso al Tribunale amministrativo regionale da parte di un privato, anche in questo caso con relativa quantificazione del danno per centinaia di migliaia di euro. Ricorso che è stato protocollato in Comune alla fine di luglio.

Al centro del contendere c'è la richiesta avanzata da una società, la Dicom srl, per la realizzazione di un'area di servizio lungo la variante della Sp2, la Bananina, strada realizzata dalla Provincia nel 2013.

Con il ricorso, il privato impugna il provvedimento di diniego alla realizzazione del distributore di benzina emesso dal Comune a giugno.

Diniego forte anche di ben quattro pareri negativi espressi dalla stessa Provincia di Monza e Brianza.

Il privato contesta lo stop al progetto sostenendo che sia fondato su basi errate.

In sostanza per la Provincia (il Comune di fatto ne ha preso atto e ha agito di conseguenza) la stazione di rifornimento non può essere realizzata perché l'area in questione è compresa dal Piano territoriale provinciale negli Ambiti agricoli strategici e nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica. Secondo il ricorrente, però, gli strumenti richiamati non vieterebbero l'inseadimento di impianti di distribuzione di carburante in quanto opere necessarie e pertinenti alla strada. In sostanza: non ha senso autorizzare la realizzazione di una variante a una provinciale e poi vietare su quel tratto l'inseadimento di un servizio importante come un distributore di benzina.

Una botta e risposta che si è trascinato negli ultimi tre anni, che

però non ha scalfito la posizione della Provincia che ha ribadito il proprio diniego. A quel punto il Comune ha fatto proprie le considerazioni di Monza e Brianza e il 4 giugno di quest'anno ha comunicato la sua decisione: l'area di servizio non si può fare.

Il privato non si è arreso e, come detto, ha presentato ricorso al Tar, impugnando sia il provvedimento del Comune che i dinieghi della Provincia. E, in attesa del pronunciamento del tribunale (al quale in attesa del pronunciamento del merito, è stata chiesta anche la sospensione della validità del provvedimento di diniego), il privato ha quantificato in diverse centinaia di migliaia di euro il danno causato dall'impossibilità di avviare l'attività.

«La società attende da anni di poter realizzare l'area di servizio - ha commentato l'avvocato **Umberto Grella** - La posizione della Provincia, anche a fronte della rinuncia di utilizzo della porzione di sua

Un tratto della Bananina, la variante alla Sp2, lungo la quale un società da anni sta provando a realizzare una stazione di servizio. Dopo il no definitivo del Comune ha impugnato il documento davanti al Tribunale amministrativo regionale



proprietà, è francamente incomprensibile. Nel raggio di 10 chilometri ci sono altri distributori lungo strade provinciali, autorizzati regolarmente. La società che assisto

in questi anni le ha provate tutte, con relativo danno economico che ora non possiamo far altro che quantificare».

Lorenzo Teruzzi